

INTERVENTO DEL RESPONSABILE REGIONALE UNIONE GENERALE COLTIVATORI (UGC CISL) E COPAGRI UMBRIA, CLAUDIO NARDONI

¡ TUTELARE LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE AGRICOLE, QUESTA LA PRIORITÀ IN UMBRIA E NON SOLO!

In questi ultimi anni si sta assistendo ad un allargamento della forbice competitiva tra le aziende agricole. Questo fenomeno, naturalmente, investe anche l'Umbria, dove come altrove alcune per dimensione e forza finanziaria possono affrontare investimenti necessari al confronto con le agricolture più avanzate, mentre la gran parte del restante mondo agricolo rischia di restare fuori mercato.

La politica agricola comunitaria si ispira ormai alle esigenze delle grandi produzioni dei Paesi del centro Europa e si sta orientando nel sostenere quelle realtà che, strutturalmente ed economicamente, saranno in grado di riuscire a stare al passo della nuova economia globale, creando così una forte penalizzazione della piccola dimensione aziendale.

In questo processo di trasformazione profonda coloro che non rispondono a caratteristiche predefinite rischiano di essere tagliate fuori da qualsiasi intervento, con la conseguenza di perdita di gran parte del patrimonio agricolo e delle nostre tradizioni.

Molte imprese hanno visto preclusa la possibilità di accedere ai benefici previsti dalla PAC e dal PSR. Se alla insufficiente dimensione di scala, sommiamo le problematiche naturali, la fluttuazione dei prezzi e la crisi di settori importanti, come il lattiero-caseario e l'olivicolo, il suinicolo e cerealicolo ed anche il ritardo nei pagamenti dei benefici dovuti, possiamo constatare che si stanno generando ulteriori problemi alle già sofferenti economie aziendali che rischiano di mettere in serie difficoltà i nostri produttori locali, specie quelli agroalimentari certificati e tipici. Gli accordi commerciali internazionali nell'agroalimentare porteranno vantaggi solo alle multinazionali a scapito delle tutele delle produzioni di qualità.

È indispensabile quindi che le piccole realtà agricole vengano rimesse al centro dell'interesse politico, perché contribuiscono all'economia regionale e hanno una forte ripercussione sociale, di mantenimento dell'occupazione, di salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, di tutela e controllo del territorio, di utilizzo e valorizzazione delle risorse locali, oltre che preservare le tipicità e le eccellenze.

Pertanto invito la Regione e le Istituzioni interessate al mondo agricolo, affinché si impegnino ad avanzare una forte richiesta al Mipaaf affinché ponga la dovuta attenzione alla problematica in modo da poter chiedere all'Unione Europea una riforma in tempi brevi della Politica Agricola, per superare questa fase di emergenza in cui si trova l'agricoltura e soprattutto per garantire le condizioni di salvaguardia e di accesso ai benefici previsti dalla PAC per le aziende di piccole dimensioni.

È irrimandabile innanzitutto, la riduzione dell'appesantimento burocratico connesso alla gestione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali e l'opnere dei servizi esterni, oltre che procedere alla semplificazione delle procedure/adempimenti attraverso l'autodichiarazione. È necessario, quindi, modulare gli aiuti del PSR, usando parametri diversi, sia per l'entità dei contributi previsti in ragione dei maggiori costi sostenuti, sia per la semplificazione degli adempimenti gestionali.

Evitiamo di mortificare la piccola imprenditorialità agricola.

Claudio Nardoni

Responsabile Ugc Cisl Umbria e Copagri Umbria

Perugia, 14 settembre 2016